Anno XVIII — Martedì 1° Gennaio 1884 — N. 1

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

L'ANNO 1884

Che cosa possiamo noi dire qui di quest'anno che sorge, se non manifestare una speranza, quella di vedere raffermata la pace generale, stantechè ogni guerra europea nelle condizioni presenti dell'Europa potrebbe divenire dannosissima a tutti?

Eppure questo parlare di pace che si fa sempre, queste continue dichiarazioni, che partono da tutte le capitali dell'Europa, di volerla, questi viaggi di diplomatici e di principi, questo parlare sempre di eserciti, di fortificazioni, di difese, di rivincite possibili, di alleanze, mostra che non si ha nel mantenimento della pace tutta quella fede che o si dice d'avere, o si vorrebbe ad altri ispirare.

Gli è, che mentre molte cose si sono fatte in Europa nel senso di assicurare la pace, proclamando e mettendo in atto il principio delle nazionalità, come avvenne in Italia ed in Germania e nei Principati danubiani, in qualche altro punto o si eccedette il segno prendendosi quel d'altri, come nella Lorena, o non si fissarono giusti confini, o si lasciarono le cose a mezzo, come nella penisola dei Balcani, od i potenti s'imposero ai deboli come nell'Africa settentrionale ed altrove.

Questo stato di cose rende naturalmente tutti pensosi delle possibili eventualità del domani ed obbliga tutti ad agguerrirsi, se non altro per la difesa.

Per l'Italia questo stato di cose è una spesa, che potrebbe essere adoperata utilmente in opere miglioranti; ma nel senso del rinnovamento nazionale è pure una spesa che frutta assai e forse più di ogni altra. Non basta per l'Italia l'avere raggiunto l'unità politica. Occorre disciplinare ed educare la classe più numerosa alla vera italianità, al sentimento nazionale, ad un patriottismo efficace, facendo che tutta una generazione passi per l'esercito e si tempri alla vita novella, e si crei così anche un'energia nuova nel Popolo italiano, avente tutto la coscienza di appartenere ad una Nazione, che non deve fra le altre essere l'ultima.

Ma dopo ciò, rendendoci anche pronti a respingere le aggressioni altrui, noi siamo per la pace e speriamo altresì che essa sia mantenuta.

Una pace operosa e restauratrice è presentemente il supremo bisogno per l'Italia, che deve ancora pagare le spese della sua redenzione, che deve compiere tutte le opere unificatrici e le istituzioni educatrici, e migliorare il suolo italiano e fondare nuove industrie ed estendere i suoi commerci.

Ora questa pace ci è dato sperarla nell'anno in cui entriamo. Le quistioni che si dibattono in paesi molto lontani non c'interessano direttamente. Certo dovremmo prestare maggiore attenzione a tutto quello che accade attorno al Mediterraneo; ma oramai dobbiamo accontentarci anche qui di un'azione pacifica. In questa dovremmo adoperarci quanto mai sarà possibile.

L'Esposizione nazionale del 1884 a Torino sarà una nuova occasione di preparare la nostra attenzione a tutto quello che può favorire la produzione ... Ne ... quello che si può fare di meglio e quello che possiamo lavorare anche per la esportazione; ma si avrà un'occasione per discutere i veri interessi e progressi economici dell'Italia. L'occuparsi di tutto questo per un anno intero equivale a dare un indirizzo alla attività nazionale ed alla pubblica opinione. Le lotte partigiane saranno messe in seconda linea. Anche la stampa sarà obbligata a discutere gl'interessi economici. Le tendenze del Paese, che spontaneamente si dedica in ogni guisa alla restaurazione economica, dovranno esercitare la loro influenza sui rappresentanti e sul Governo.

Sta alla stampa provinciale seria, ajutata da tutti quelli che nel loro intelligente patriottismo riconoscono il vero carattere della nuova campagna della redenzione italiana, di adoperarsi con istudii, esempi e progetti e colla cronaca del progresso economico e civile, che sieno molti quelli che seguano il nuovo indirizzo, imponendo così anche alla stampa della Capitale di fare almeno qualche sosta a quella continua polemica dei partiti politici, che è venuta in uggia a tutto il pubblico.

La stampa provinciale deve mandare costantemente a Roma gli echi di quella nuova attività, che si va destando nella Nazione. Ogni regione di questa poi deve far a gara colle altre nel seguire un tale avviamento.

Noi facciamo adunque per il 1884 i nostri augurii all'Italia, che essa possa preparare per i suoi futuri visitatori coi fatti la prova, che sa occuparsi di cose serie ed utili, e che ha compreso come la migliore delle politiche sia per essa di ricalcare le orme delle nostre Repubbliche del medio evo, le quali, industriose in casa e trafficanti al di fuori, ... anche se il territorio di ciascuna era ben piccolo.

Francesco De Sanctis.

Nacque in Morra Irpina, nel Salernitano, l'anno 1818 da Alessandro e Agnese Manzi.

Apprese i primi elementi delle lettere dallo zio Carlo e frequentò quindi la celebre scuola di Basilio Puoti. Istituì poscia egli stesso una scuola che, per esser troppo frequentata dalla gioventù entusiasta, non tardò a venir sospettata dalla polizia borbonica.

Nel 48 fu creato segretario generale all'istruzione, ma, ripristinata la reazione borbonica, riparò a Cosenza, sperando di salvarsi.

Nel 1850, allorchè stava dettando l'opera critica sulle opere e l'ingegno di Schiller, fu arrestato e sepolto vivo in una segreta del famoso Castel dell'Ovo.

Vi sofferse per ben tre anni, nei quali studiò ed apprese la lingua tedesca.

Nel 1852 senz'ombra di processo, fu levato dal carcere e spedito in America, luogo fissatogli per esiglio, ma la sua buona stella lo fece approdare invece a Malta, donde in breve incamminossi all'ospitale Torino.

Sparsasi la sua fama letteraria, nel 1856 fu nominato professore al politecnico di Zurigo. In quel tempo stampò i suoi celebrati lavori critici su Victor Hugo, Lamartine, Manin, Petrarca, ecc.

Dopo la rivoluzione del 1860 fu mandato a governare il Principato Ulteriore, poi fu ministro del gabinetto Pisanelli.

Nel 1861 fu eletto deputato e da allora il voto popolare non gli venne mai meno, che anzi fu eletto spesso in più d'un collegio: sedette al centro sinistro. Fu elevato quindi alla dignità di vicepresidente dell'Assemblea.

Cavour, che nol conosceva di persona, pure lo volle compagno al ministero: morto Cavour, rimase ministro con Ricasoli.

Caduto dal ministero, sedette sempre a sinistra cercando indefessamente la concordia dei partiti.

Salito nel 1878 il Cairoli alla presidenza del Consiglio, De Sanctis fu nuovamente ministro, e propugnò e diresse importanti riforme.

NOTIZIE ITALIANE

Morte di De Sanctis. La mattina di sabato nulla faceva prevedere la catastrofe. Nelle prime ore prese un mezzo bagno ed una tazza di brodo, alle 11 ebbe dei brividi, e disse ad un compare: *Compare! Dio! Morire!* Dopo poco era spirato.

Si accerta che le memorie dell'illustre uomo sono ormai terminate; le dettava a sua nipote, la signorina Agnese e se ne farà la pubblicazione da qui a pochi giorni.

Gli stalloni governativi. Il Governo acquistò 19 stalloni: era tempo che si provvedesse ai nostri allevatori con qualche vero rigeneratore!

Scobel, nato nel 1878, ha vinto in tutto più di 279 mila lire italiane.

Degli altri diciotto, uno è puro inglese *Grown Colt*, figlio di *Consul*: nove anglo-normanni di tre anni; uno, *Bacchus*, è un grigio Percheron, destinato al tiro pesante per l'agricoltura. Vi sono quattro cavalli del Norfolk, tre Roadster del *Lincoln* e *Cambdridge* ed un grosso baio Eart-Horse.

Il governo, con questo acquisto, escludendo *Scobell* ha speso pei cavalli francesi una media di 4000 lire, per gli inglesi di 5919.

NOTIZIE ESTERE

Abbasso i gesuiti! Vienna 31. Iersera, mentre Hammerle, gesuita, predicava a San Giovanni Evangelista, nel distretto della *Favoriten*, la gloria del lavoro e della povertà, alla presenza di duemila persone; queste si levarono mandando fischi ed urli di *Abbasso i gesuiti!* e tempestarono quindi il pulpito di sassate.

Il predicatore, rimasto incolume, si salvò fuggendo nella sagrestia; la folla, presa da un panico estremo, ingombrava le uscite: vi furono parecchi feriti; la polizia fece due arresti.

Si crede che la dimostrazione sia stata posta in iscena dagli operai, i quali tentarono anche inutilmente di sfondare la porta della sagrestia ed avevano già approntati i martelli a tal fine.

Per la città si spargevano intanto le più strane voci d'un incendio e di

---

I^a APPENDICE

SOMMARIO

dello scritto, che si pubblicherà successivamente nel *Giornale di Udine*, col titolo: **Dalla memoria d'un vecchio giornalista** (P. Valussi) **dell'epoca del risorgimento nazionale.**

una rivolta e tutto il vicinato fu quindi affollato sino ad ora tardissima.

La calma regna ormai da per tutto.

Morte d'un boia. Vienna 31. A Brunn venne trovato morto nella sua stanza il celebre boia Francesco Bott cognato del Willembacher.

Bott si era reso tristamente celebre in Ungheria durante la rivoluzione del 48-49 sotto gli ordini di Haynau. I principali insorti ungheresi perirono per le sue mani.

Aveva sposato la figlia di un altro celebre boia, il moravo Ratzurek, e da alcuni anni si era ritirato a vita privata.

ILLUSTRI FRIULANI.

Teobaldo Ciconi.

Nacque in S. Daniele nel 1824. Di ingegno sveglio, e poetico, a 19 anni si trovava all' Università, dove, invece di studiar leggi, si dedicò alla drammatica ed alla lirica. I suoi versi spesso erano satire acerbe contro lo straniero e si propagavano manoscritti. Nel 1848 diede alla patria altro aiuto che quello dell'arte; fu alla difesa di Venezia, e poi a quella di Roma, conservando, anche in mezzo al pericolo, l'affetto e la facilità della poesia. A Roma strinse amicizia con Goffredo Mameli.

Nel 1849 tornò in Friuli, dove visse qualche anno rassegnato e sorvegliato. Gasweiler gli fece l'onore di molte ramanzine.

Scrisse nei giornali cittadini; ma dopo il 1857 fu quasi sempre fuori del Friuli.

I suoi successi drammatici segnarono un rapido crescendo: Le *Pecorelle smarrite*, il *Troppo Tardi*, le *Mosche Bianche*, la *Rivincita*, la *Statua di carne*, resero chiaro il nome del giovane autore. La *Figlia unica* lo collocò fra gli eccellenti commediografi: è diffatti un capolavoro.

In mezzo alla gloria lo raggiunse la tisi: morì a Milano nel 1863 ed ancora aspetta nel Cimitero di Udine una pietra che dica la pubblica riverenza.

Domani pubblicheremo di Teobaldo un articolo tolto dalla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica veneta del 1848-49 e nel quale è narrato l'eroismo di alcune illustri donne friulane.

Costumi, leggende e superstizioni.

I fucs de Epifanie. I nostri abitanti delle montagne hanno il costume di solennizzare alcune loro feste col fuoco. In Carnia ci sono *lis cidulis;* nelle Alpi Giulie *i fucs de Epifanie.*

Qual' è l'origine di questo costume?

Secondo alcuni autori, durante l'epoca pagana era in onore, almeno nella parte montuosa del Friuli, il Dio Baal o Belo, di un tempio del quale restano tracce nel nostro attuale Beligna.

Baal o Belo veniva preso anche per il sole, simboleggiato e festeggiato col fuoco.

Diventati cristiani questi paesi, onorarono la nascita di Gesù coi modi stessi tenuti per onorare il principio di un nuovo anno (nuovo ciclo del sole); ecco molto probabilmente la remota origine dei *fucs de Epifanie.*

Des cidulis a un altro giorno.

La mate di Beàn. Il Regno dei Longobardi cadeva, sfasciandosi il suo debole legame di federazione aristocratica all'urto della invasione franca e della reazione italica, allora (vedi come si mutano le cose) rappresentata dai Papi.

Carlo Magno era venuto in Italia e s'era cinta la corona di ferro a Pavia; ma siccome doveva tornar in Sassonia, così (dice la leggenda) lasciò a compire le sue conquiste il famoso Orlando con un esercito comandato da altri cinque paladini.

Vedrete come si annoda anche in Friuli un anello di questa vasta epopea che offerse la trame del suo maraviglioso poema all'Ariosto.

Orlando in un giorno di festa, se ne andava, sgombro di cure, a passeggio per un bosco, trastullandosi a cavare una strada nel più fitto delle annose piante che egli sradicava e buttava qua e là. A un tratto gli si lanciò contro un leone, grosso come un elefante. Orlando, per nulla impaurito, cavò la spada dicendo:

— Se tu sei il diavolo, ti caccerò coll' elsa; se tu sei una fiera ti ucciderò colla lama.

— Non sono nè il diavolo, nè una fiera, rispose il leone. Riponi quel brando e vieni con me. (*Cont.*)

Il chialdir d'aur. Se la superstizione fosse storia, nelle viscere del Friuli ci sarebbero, almeno in contanti, molte più ricchezze di quelle che stanno al di sopra della sua crosta; tante sono le corbellerie di pozzi d'oro e di denari sotterrati. La terra contiene sì ricchezze, ma non battute a moneta; nè si cavano colla magia, ma si bene col piccone, colla vanga e coll' aratro.

Di questo altrove.

Ora, chi non sa che dentro alla Riva del Castello c'è un secchio pieno d'oro il quale si allontana da coloro che, ricercando, se gli avvicinano?

Il *chialdir d'aur* della riva non fa più diventar matto che qualche scemo; ma la superstizione del denaro nascosto danneggia ben altri, e non tanto quello che si immagina nascosto nella terra, quanto quell'altro che è nascosto nell'urna del lotto e per cavar il quale non pochi diventano preda della colpa e della disperazione.

CRONACA
Urbana e Provinciale

La nota del Calendario

I° gennaio

Da secoli in questo giorno si sono fatti splendidi auguri e formati magnifici propositi.

Se la millesima parte di quelli e di questi si fosse avverata; felici noi tutti, meno i non pochi che la campano appunto perchè vi sono ancora degli infelici!

Che somiglianza tra gli auguri e la torre di Babele?

Che tanto gli uni che l' altra sono una follia.

Un incendio e una decina di bravi giovani. A Vat pigliò fuoco ieri una casa di proprietà di Pietro Pers, sembra per una favilla che dalla locomotiva (il binario è poco lontano) saltò nel fienile.

Accorsero tosto i pompieri e contemporaneamente circa dieci degli allievi zappatori del benemerito dottor D'Agostini. Questi giovanotti si distinsero per il coraggio e per l'aiuto recato; l'egregio Petoello ne tessè gli elogi.

Il fuoco fu domato con un danno di circa 1000 lire: rimasero abbruciati alcuni polli.

I giovani zappatori formano una società ordinata; al cenno del fuoco, lasciano, ciascuno, la bottega e si riuniscono sul luogo dell' incendio.

Una lode è superflua; bravi, voi onorate la nostra città.

Generosità. Un gentiluomo, che ha la delicatezza di rimanere sconosciuto, regalò altre 85 lire all' Istituzione degli zappatori per acquisto di attrezzamenti degli allievi.

Veni, Sancte Spiritus! La fanfara di Santo Spirito suonò, questa mattina, gli auguri di capo d'anno sotto le finestre del Sindaco. Una volta era là Banda cittadina, ma dacchè ha uno stipendio, sta a casa.

I *fanfaroni* (suonatori di fanfara) di Santo Spirito suonano per benino; ma avrebbero fatto meglio a lasciar in pace il primo magistrato della città.

Ancora della Polizia Urbana. La egregia Direzione di questa Polizia ha provvisto anche per oggi un servizio di sorveglianza contro i monelli. Raccomandiamo alle sue cure anche i paraggi della chiesa di S. Giorgio.

L'emigrazione italiana in Francia si calcola ascendere ad oltre 250,000, e che essa risparmii o mandi alle famiglie per 60 milioni di lire all'anno. Gli operai francesi però, che vogliono essere molto pagati e condurre vita allegra, si lagnano, che gli operai italiani, più sobrii di loro, si accontentano di un minore salario e fanno ad essi la guerra. Ma in Francia molte industrie decadono, perchè non possono così sostenere la concorrenza di quelle dei paesi dove i salarii sono più moderati.

Una donna misteriosa. Al Caffè della Nuova Stazione giunse alle 3 di questa mattina una donna giovane e ben vestita. Ordinò il caffè, ma non glielo vollero portare, ed allora uscì in parolacce. Intanto arrivò la Questura, chiamata a di lei insaputa, e la invitò a seguirla.

Nuove strida.

Non sono fuggita io da Trieste, esclamava la donna che seguì urlando, per tutta la Via Aquileia, le guardie di P. S.

Chi è?

Senza dubbio una sciagurata.

Mendicante o pazza? In via Grazzano una donna, a cui fu rifiutata l'elemosina, diede in tali smanie che dovette venir ricoverata nell'Ospitale.

Scuola di lingue straniere. La Società veneziana degli Agenti di Commercio ha istituito da lungo tempo una fiorente scuola serale per l' insegnamento delle lingue moderne. Questa scuola dà ogni anno risultati più buoni. La nostra Società degli Agenti, che diede in tante belle imprese saggio della sua intelligente energia, farebbe ottima cosa, cercando di dotare anche Udine con una simile scuola. Si potrebbe an- [illegible] d'accordo con altre Società per ottenere un insegnamento perfetto; ma a noi basta per ora di aver accennato.

Uno sventurato. Alle 2 dopo mezzanotte un infelice fu preso dall'epilessia presso la Porta Aquileia. Due carabinieri pietosamente lo assistettero: fu portato al Caffè della Nuova Stazione dove si riebbe.

Albo della Questura. *Disgrazia.* Barro Antonio, manovale ferroviario presso la stazione di Tarcento, nel caricare ieri sera una cassa di sapone, cadde dal vagone, e la cassa lo colpì sul petto causandogli una congestione cerebrale, per cui si dovette trasportarlo all' Ospitale di Udine.

Una brava fanfara. Gli allievi zappatori suonano molto bene la loro fanfara. Questa mattina si recarono in Chiavris ad augurare il buon capo d'anno al Presidente della Società Operaia.

Teatro Minerva. Questa sera la Comp. Teobaldo Ciconi rappresenterà *Il primo dolore* replica a richiesta generale, in cui è protagonista la piccola Pia Dall' Este. Farà seguito il dramma in 5 atti *La notte di S. Bartolomeo.*

Domani, mercoledì, la piccola Pia Dall' Este, dietro richiesta di varie famiglie, replicherà *Maria e Mario.*

Quanto prima serata d'onore della prima attrice Annetta Cassese.

Circolo Artistico. Soci numerosi: molte signore e signorine.

La lettura del Majer piacque meritamente.

La parte istrumentale del trattenimento può dirsi riuscita: la composizione del Caratti merita ogni elogio. Bravissimi gli egregi dilettanti di canto e di suono. Del Puppo brioso come sempre: le ombre ebbero un successo di spirito e d' ilarità.

Felice idea fu quella del Presidente e del signor M. Bardusco che offersero alle signore ed ai Soci dei mazzettini di augurii.

Scritti dell'avv. Sandrini. Or fa pochi mesi Cividale ebbe a deplorare la perdita dell'avv. dott. Giuseppe Sandrini, onesto cittadino, distinto ed integerrimo giureconsulto.

Dedicato fino dalla sua gioventù quasi esclusivamente alla scienza giuridica e alla pratica legale si procacciò un vasto tesoro di relative cognizioni, d'onde la fiducia e la stima generale, in guisa che gli si affidavano a trattare le cause più difficili, che sempre sortivano buon esito e lo si consultava nei casi pratici i più complicati. Nel periodo di quasi 50 anni d'indefesso studio abbinato alla pratica si fece ad annotare il *Codice civile austriaco*, e compiva un vasto e profondo lavoro. All' attivazione della legge patria ritiratosi quasi per intero dall'esercizio dell'avvocatura e limitatosi a fare il consulente in materia legale alla sua sotto tale rispetto numerosa clientela, dedicossi per il corso di oltre 12 anni allo studio di questa legislazione, facendo delle preziose annotazioni al *Codice civile* e di *Procedura civile* vigenti. Codeste annotazioni hanno un carattere eminentemente pratico e di somma utilità per i professionisti, atteso l'indirizzo che si fa ai principali commentatori ed alle più salienti decisioni.

Quantunque copiose in oggi siano le opere che in materia furono e vengono stampate, tuttavia tengo per certo che potrebbero sommamente giovare quelle del Sandrini, se rese di pubblica ragione, ciò che stava, a quanto più volte egli stesso mi asseri, nei propositi del Sandrini medesimo.

Sarebbe perciò assai desiderabile, che gli eredi in oggi pubblicassero il frutto [illegible] sicuri di far cosa grata ed utile a chi è chiamato alla pratica applicazione della legge.

Avv. Sclausero Luigi.

Il carnovale di quest'anno. Quest' anno avremo il carnovale nientemeno che di venti giorni più lungo dell'anno scorso.

C'è da rifarsi per bene della brevità di quello dell'83, brevità così rara che tornerà ancora una volta sola nel secolo e precisamente nel 1894.

Il più lungo invece dei carnovali di questo resto di secolo sarà nel 1886; esso durerà niente meno che la bellezza di 62 giorni!

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 53) del 18 corr. contiene:

Associazione agraria friulana, seduta consigliare ordinaria — Ai benevoli lettori del Bollettino — Riassunto di conferenze agrarie tenute in Fagagna — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzo dei cereali e di altri generi di consumo — Stagionatura delle sete in Udine — Notizie di borsa — Osservazioni meteorologiche.

Depositi arbitrari ed abusivi di materiali. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da qualche tempo si vanno riscontrando arbitrati ed abusivi depositi di materiali e macerie ed altri rifiuti sulle vie, piazze e spazi pubblici tanto della Città che del circondario esterno, occupando e deturpanda in tal guisa il fondo pubblico, in aperta opposizione al disposto dell'articolo 6 del Regolamento di Polizia urbana attivato con l'avviso Municipale 14 maggio 1871 n. 4039.

Il Municipio è deciso di far cessare siffatti abusi, che feriscono il rispetto alla proprietà Comunale ed offendono il pubblico decoro, impegnando a tale effetto la vigilanza dei suoi agenti e quella dei cittadini.

Ha però provveduto ai convenienti siti di scarico delle macerie ed altri rifiuti da fabbrica, stabilendoli fino a nuove disposizioni, nelle seguenti località:

1. Fuori porta Anton-Lazzaro Moro, nella fossa urbana destra uscendo dalla Città:

2, Fuori porta Gemona, nella fossa urbana al di là della roggia procedendo verso Pracchiuso e precisamente di fronte alle case Griffaldi;

3 Fuori porta Pracchiuso, nella fossa urbana a destra e sinistra di detta porta;

4. Fuori porta Ronchi, nella fossa urbana verso Pracchiuso, cominciando al di là del fondo coltivato ad orto nella fossa stessa:

5. Fuori porta Cussignacco, lungo il fosso Hugonett andando verso Grazzano e nella fossa urbana.

Le dette località verranno precisate da un pala con tavoletta portante la scritta: « *Luogo per deposito ruderi.* » Detti depositi dovranno poi essere fatti in modo progressivo e regolare.

I materiali invece da fabbrica non potranno depositarsi su fondo pubblico senza una regolare autorizzazione dal Municipio, nella quale saranno indicate le località, la qualità e l'entità del deposito ed il tempo per il quale venne concesso.

I contravventori alle presenti disposizioni incorreranno nelle pene di polizia a norma del Cap. VIII. Titolo II della legge Comunale e saranno tenuti all'immediato trasporto delle materie depositate, sotto comminatoria dell'esecuzione d' Ufficio a loro spese.

Coloro per conto dei qoali si eseguiscono tali depositi, privati, capi-mastri od imprese, saranno tenuti responsabili del fatto dei loro dipendenti.

Il mese di gennaio. Ecco le predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di gennaio prossimo venturo:

Dal I. al 5 tempo piovoso e ventoso nelle provincie del litorale francese, dell'Oceano, come pure in quelle del litorale della Manica (Francia ed Inghilterra).

Golfi di Biscaglia, di Lione e di Genova agitati; mari Tirreno, Adriatico Jonio e l'Arcipelago fluttosi.

Rilasci marittimi in Corsica, Sardegna e Sicilia, nei porti dell'Arcipelago ed in quelle isole di Candia e di Malta.

Neve nelle provincie settentrionali dell' Europa, in Alemagne, in Isvizzera, in Polonia, in Austria, nella Moldavia e in Valacchia.

Temperatura eccessivamente variabile nel nord e nel centro dell' Europa al primo quarto della luna, che comincierà il 5 finirà il 12. Freddo rigoroso in Sveria e Norvegia, come pure nelle provincie litorane e del Baltico Freddo egualmente vivo in Danimarca in Alemagna e nel Belgio.

Bel tempo relativo nelle contrade meridionali dell' Europa.

Dal 6 al 7 e dal 10 all'11 pioggie intermittenti nelle provincie del litorale oceanico.

Venti variabili sull' Oceano, dal 5 al 6 e dall' 8 al 9. Brezze forti sul Mediterraneo e sull'Addriatico dall'8 al 10.

Pioggie generali in Europa alla luna piena, che comincierà il 12 e finirà il

---

2ª APPENDICE

LA STORIE DAL FRIUL

Ce sino stas? Di dulà vignino? Par i lucs de nestre provincie, dulà che no e lin in purcission o al marchiat, ce faz sonin succedus?

Il Friul al è un nobil pais, plen di memoris degnis de la gran patrie l' Italie: il Friul, anchie nei timps mancul feliz, al a savut mantignì netis dai barbars lis puartis de la Penisule, e i Todeschs e i Sclas ca e chiatarin simpri un ostacul insuperabil ne la nestre nature, e nella nestre civiltat.

Ma io o no soi bon di faus un preambul: scomenzi invece un riassunt de la storie furlane, scritt in furlan, parcè che al vebi plui il color di chiase e al fasi vignì voe di cognossi il nestri passat, scritt in buine lenghe, e il passat dei nestris fradis d' Italie anchie a chei che fin cumò no han lett, oppur no lett avonde, i libris dei nestris grandg autors.

I. Lis originis.

Cui che al ul determinà l' an e il dì precis che a scomenzin la storie furlane, a si chiate imbroiat, e par chest un mong, olind parè esats, finirin cul crodi veretat storiche il lor mud di pensà. Qualchidun par esempli al decidè che i furlans e' son discendens da un popul slav; qualchidun da un popul todesch. Magari cussì no che, par lis vicendis che vignirin dopo, ca in Friul si son fermas un mong di chei todeschs e di chei slavs che invaderin dute o in part l' Italie, ma e chiatarin, prime di lor, culì antigamentri stabilide une popolazion che no ere nè todeschie, nè slave e che iu a faz diventà anchie lor furlans e talians.

Par la stesse reson che ordis di todeschs e di slavs imigrans nell' Italie, si fermarin in Friul, si saran fermas in Friul di chei che vignirin dall'orient nei timps plui antics a abità l' Italie; ma il difficil al è mo a dì cui che forin i prins.

Une volte, quand che un si saress vergognad a dì: no sai — iu autors, a cui cu iu domandave quai che forin i prins abitans, rispuindèvin: *Int nassude nel pais*: quasi che le int e nassi ca e là come lis plantis.

I nestris prins progenitors son vignus di ciart dall'Asie, da chei lucs dulà che l'om al compari par la prime volte, quand che al fo creat o che al nassè par une conseguenze de la progressive perfezion de lis lez naturals.

No no savin infatti se il prim om si clamass Adam, ma un prim om al fo ciart, e, almalcul al par, su lis alturis dell'Asie fra la Persie e lis Indis. La so discendente, cul deventà numerose, e' scomenzà a vignì iu da lis mons, e rivà al mar, cul timp lu passà e popolà dute la tiare.

Second i plui dai autors, il Friul al fo popolat prime dai Euganeos e subit dopo dai Veniz.

Quand?

No si po dilu; ma al è sicur che il Friul al veve une popolazion sul declinà dei timps mitologics de Grecie, dal 1500 al 1000 prime di Crist.

E restin infaz legendis che nus fasin savè che i grecs di ches epochis cognossevin il nestri pais e lu praticavin.

Di du là vignivino mo iu Euganeos e i Veniz? Par da lis rivis de l'Asie Minor; ma al è ciart che no viazarin diretamentri di lì fin all'Italie par mar. Par mar e saran las fin in Grecie, ne la Grecie une part si fermà, conquistand qualchi poc di pais sui abitans anteriors; une part e vignì in Italie e probabilmentri anchiemò par mar, sbarchiand in chei lugs du là che dopo e iè nassude Vignesie.

O dis cussì, parcè che par lungs timps e si chiate une differenze che sussist anchiemò in qualchi chiosse, fra i furlans de montagne e dei cuei, e i furlans de planure e de marine.

Chesg e han un monte di affinitat cui abitans del Venit; l'è dunchie probabil che iu Euganeos e i Veniz de l'antichitad sein sbarcias du la chò ai dit e po propagas fin al Adige da une bande e fin al Lusinz e al Quarneri dall' altre.

Iu stories de l'Italie antighe e' fan di une popolazion, i Pelasgs, che vignì dall' Asie e che abità une part de Grecie e une part d'Italie. Pelasgs al è un non generic, ch'al ul di come pilligrins; iu Euganeos e i Veniz si podin comprendi anchie lor sot chest denominazion; ma in ogni mud al è clar che no furlans e vin l'origine comune cui talians e cui grecs, che fin italians fin te medole come i popui de l'Apenin, e che che di fanus discendi da todeschs e da slavs no po essi che une malizie stupide o une stupidaggine maliziose.

Nuie nus fas savè se cheste prime emigrazion nel Friul e rivà fin a cime dei mons; probabilmentri la sole planure e la sole marine forin popolat cun abbondanze; la montagne e varà vud qualchi guardie par la difese, qualchi tempio par la fede e qualchi frequenze di pastors. Ma poc dopo, da lis alpis par la prime volte e discendè in Italie gnove int, che è diventade ben prest talianie anchie iè. No simpri nus è tochiade cheste furtune.

(*Continue*)

Neve nelle provincie limitrofe al Baltico, al mare del Nord ed al ...e d'Irlanda. Venti variabili e frequenti durante il corso di questo periodo sull'Oceano, nell'Atlantico e sul Mediterraneo ed in tutti i mari interni; particolarmente violenti il 12, il 15 ...il 18. Da temersi tempeste al largo dell'Oceano fra il 15° e 20° di longitudine ed il 45° e 60° di latitudine.

Mare Adriatico fortemente agitato nella parte settentrionale e fluttuoso nella parte meridionale. Vento forte su tutta l'estensione degli Apennini.

Bel tempo nell'estensione del bacino del Mediterraneo all'ultimo quarto della luna che comincierà il 20 e finirà il 28.

Pioggie in Inghilterra dal 22 al 23 e dal 25 al 27, e nell'istesso tempo pioggia in tutte le contrade bagnate dal mare d'Irlanda, dal mare del Nord e dal Baltico. — Brezze forti sul Mediterraneo occidentale.

Bel tempo in tutte le provincie meridionali dell'Europa dal 28 al 31. ...reddo nelle isole Britanniche come pure nelle altre contrade limitrofe del mare del Nord.

Carattere del mese: Molto variabile dal 1 al 12; cattivo dal 12 al 20; variabile dal 20 al 31. Temperatura generalmente umida. Freddo di breve durata. Devesi osservare un'igiene rigorosa nelle provincie litorali francesi della Manica, in Inghilterra, nel Belgio, in Olanda, in Allemagna e nella ...ssia occidentale.

Atto di ringraziamento. La Famiglia ...a compianta Maria Bisutti ringrazia ...i i gentili e pietosi che, a lenire il ...irrimediato affanno, onorarono i funerali di quella cara infelice.

Non v'ha conforto ad una tanta perdita; ma pur è qualche refrigerio nel ...gerlo insieme.

Oltre confine.

Trieste. La Camera di commercio ... 2000 fiorini a fondo perduto per ...posizione permanente, e dichiarò di ...rire l'impresa con tutto il suo appoggio morale. Però non le verrà in ...rso se non richiesta e senza averne ...lligo. Le sue dichiarazioni dunque ...hanno il valore di risoluzioni.

Istria. La Società politica istriana ...a difficoltà a costituirsi; ha dira... nuovi inviti ai sottocomitati, ed ... il mese sarà decisa anche la sua ... Governo non può opporsi come ...irno, perchè la Legge permette si ...Associazioni: dunque coraggio.

Il Trentino. Sottochiesa e Cristellotti ...usciti da Suben ed hanno ripreso ...overeto la pubblicazione del *Raccoglitore*. *Frangar, non flectar* è ancora la loro divisa. Bravi! Chi si spezza ...una vittima, chi si piega è un birbone.

Gli articoli del pubblico

...bbiamo fino dall'anno scorso la... ...o comprendere, che una delle *nuove ...e del giornalismo*, la più efficace ..., sarebbe quella di chiamare il pubblico a riflettere sopra *un titolo di articolo*.

...'articolo lo farebbe lui, il pubblico, ...a sua mente col pensarci sopra.

L'invenzione è proprio nostra. Non domandiamo il privilegio di privativa; ma vogliamo che si sappia, ed ...e ci prepariamo ad approfittarne. ...i quando in quando, e massimamente il sabato, ne daremo uno di questi ... a guisa di punto interrogativo. ... i lettori la domenica avranno ...po da pensarci sopra.

... pare di vederli col loro bravo ar...o in potenza in mano, andare pensando anche nel passeggio al problema, ...si pone loro sotto gli occhi.

...he leggere articoli coi pensieri degli altri! Ognuno potrebbe farseli da ... modo suo!

Dopo averci pensato sopra in parecchi, quell'*articolo mentale* dei lettori ...anche diventare soggetto di conversazione. Così i pensieri, che concor... tra loro, possono davvero diventare quella *opinione pubblica*, della quale ognuno parla, ma nessuno sa ...dove sia.

Se poi i pensieri non si accordassero, ...rebbe venirne fuori una discussione, ... anzi una disputa, e talora qualche ...appellotto, od un duello ed una gran ...a per i cronisti dei giornali, che ... possono avere tutti i giorni dei ...tti e dei processi da raccontare, ...gliendo anche il pane ai Ciceroni del mercato.

Giacchè siamo a quella di veder partire *i pellegrini per Roma*, vogliamo presentare ad essi, così per ...ggio, qualche *titolo*, o *quesito*, sul ...ale vi possono pensare nell'andata, ...nel ritorno.

E sia pur questo: « Che cosa sarà « Roma italiana nel 1900? »

Ed anche quest'altro: « Che cosa « diventerebbe Roma, se fosse ristabi« lito il potere temporale del Papa? »

In questi due *titoli* c'è in germe tutto il pro ed il contro della lite nojosa tra i temporalisti ed i nazionali. Ognuno può sciogliere la quistione a suo modo; e così farla finita col pensarci lungo il viaggio, non potendo sempre dormire e chiaccherare coi vicini!

Ci penseremo sopra a prepararne degli altri *titoli*, e così *il pubblico* potrà farsi degli *articoli* da sè. *L'umorista.*

Notizie per il commercio e l'industria

Commercio di Tripoli.

Le coste dell'Africa settentrionale dovrebbero essere per l'industria ed il commercio dell'Italia un campo aperto, nel quale sarebbero da farsi molte conquiste, non formando desse, per così dire, che il contorno dell'Italia.

Noteremo quindi alcuni fatti risguardanti il commercio di Tripoli, affinchè anche i nostri vedano, se per qualche loro prodotto potessero spingersi fino colà, ricavando alcuni dati dai rapporti consolari.

Il commercio della *Tripolitania* può dividersi in due classi: l'una, la più importante, è quella basata sugli scambi coll'interno dell'Africa; l'altra quella che risguarda il consumo della piazza.

Il primo, che si spinge fino al Vadai, al Sudan, al Bornu, è più fruttuoso forse nelle condizioni di pace, ma troppo arrischiato quando, come ora, le turbolenze dell'Alto Egitto rendono difficili e mal sicure le relazioni. Ma quello che non si potesse fare un'anno, si potrà fare gli altri. A Tripoli proprio s'è accresciuto negli ultimi anni il numero dei consumatori.

Però nel 1882, appunto per il timore dei torbidi colassù, il commercio fu notabilmente diminuito in confronto dell'annata antecedente; poichè l'*importazione* da oltre milioni 19112 discese a circa 13, e l'*esportazione* da oltre 15 1[2 a circa 11.

Gli articoli che figurano in meno nell'esportazione sono l'*avorio* e le *penne di struzzo*, dacchè lo struzzo allevasi in istato di domestichezza al Capo di Buona Speranza. L'esportazione dello *sparto* invece è in notevole incremento, avendo passato la cifra di 5 milioni.

Noteremo alcuni degli articoli che o si spediscono, o vi si potrebbero spedire dall'Italia, fermandoci soprattutto su quelli che si producono anche nel nostro paese.

Napoli, Sicilia, Livorno, Genova e Venezia importano colà prodotti nostrali, tra cui notiamo quadretti di terra cotta marmorizzati (uso Napoli) laveggi, pentole, terraglie, piatti di Pisa, lavori di legno, ramajuoli, mattoni in marmo, carbone di legna, carta, ceste di giunco, mobiglie, cotone rosso, cordoni di canape, conterie, canape, legnami da costruzione, cerchi da stacci, riso, legumi, vino, ecc.

Si nota, che potrebbero trovarvi spaccio molto di più parecchi prodotti italiani; e massimamente la carta tanto da scrivere, che da imballaggio e straccia, cotoni filati rossi, seterie, cappelli, telerie, panni, candele steariche ecc.

Occorrerebbe, che i nostri industriali visitassero tutte le città costiere dell'Africa settentrionale, per vedere se in quella zona si potessero aprire dei nuovi spacci. Oltre ai profitti delle industrie e del commercio è da cercarsi così in quei paesi una maggiore influenza nazionale. V.

Le sciocchezze degli altri.

— Perchè un giornale letterario, che si stampa a Roma, ha voluto intitolarsi: *Cronaca bizantina*?

— Sono dei poeti che lo fanno.

— Ebbene: è proprio Bizanzio la sede della poesia?

— Poeta è vate, vate è profeta, e precede gli altri. Presentendo, che il *bizantinismo* sta per risorgere in Italia, essi hanno voluto prendere il primo posto nella stampa dell'avvenire, facendone la cronaca.

— Eppure i Baccelli.... Come piacciono a te i Baccelli?

— Con molto pepe, perchè sono molto flatulenti.

L'*Osservatore romano* organo del Vaticano, trova che il papa è la prima autorità della terra, ma conchiude che non possiede le indispensabili condizioni di vera e reale indipendenza!!!

I proverbi nel « Giornale di Udine. »

Parè e no jessi, l'è urdì senze tiessi. (Parere e non essere, è un ordire senza tessere). È proprio un proverbio nato da quella stirpe, che si è sparsa in molti paesi a fare il mestiere del tessitore.

In troppe cose in Italia abbiamo messo l'ordito senza tessere; e così manca la tela. Abbiamo il *parere* senza l'*essere*.

Troppe cose anche si cominciano e mai si finiscono di tal guisa, che sieno utili davvero. Ci pensino sopra anche i nostri ministri, e tra gli altri quello dei lavori pubblici e l'altro dell'istruzione. Se abbondassimo meno di leggi e di progetti incomposti, si sarebbe progrediti di più. Una cosa alla volta; ma che quella sia fatta bene. Si farà cosa più utile, e si giungerà a capo delle più necessarie più presto.

FATTI VARII

I fratelli francesi. Fernando Xau che scrive sul *Gil Blas*, nel lamentarsi che i francesi imitino troppo gli stranieri, dice:

« Dagl'italiani noi abbiamo improntata l'affettazione ed il cattivo gusto artistico che li distingue. Le nostre costruzioni, ammirate già per l'architettura semplice e grandiosa, elegante ed imponente, graziosa e maestosa, sono oggi sovraccariche come gli edifici italiani, di oro, verde, giallo, o rosso, e di pitture dal tono violento. »

Evidentemente questo signore non ha mai veduto, neppure in una Guida, Firenze, Roma e Venezia.

—

L'*Evenement* si lamenta che i giornali italiani si sieno divertiti a fare degli epigrammi di cattivo gusto sulla vittoria di Son-Tay ed abbiano ricordato tra altro che Son-Tay non cancella Sedan.

Egli dice che se volesse riferirsi alla recente rivista della Farnesina, potrebbe anch'esso rispondere che, per quanto essa sia brillantemente riuscita, non cancella Custoza.

Un bel tipo. Un giovanotto di 18 anni, arrestato per aver ucciso di gelosia la sua amante, firmando il verbale dal Giudice istruttore, esclama:

Mi perdonino la cattiva scrittura, non ho studiato calligrafia.

CORRIERE

A Gambetta.

Parigi 31. Molti amici e deputati si recarono a Villedavray per commemorare la morte di Gambetta.

Denari ben spesi....

Alessandria 31. Le indennità per le vittime di Alessandria ascendono a lire turche 4,250,000.

L'esercito d'occupazione inglese costò quest'anno all'Egitto it. lire 12,500,000!

Scioperi.

Cambrai 31. L'attitudine degli scioperanti desta delle apprensioni. Si attende un rinforzo di truppe.

Quid est veritas?

1300 soldati egiziani sono arrivati a Khartum: riferiscono di aver trovato perfettamente quieta la strada.

Questo rinforzo eleva la guarnigione di Khartum a 4000 uomini. Il kedive ha ricevuto un telegramma da Dongola, il quale dice che la perdita degli egiziani è stimata di 4000 uomini, e quella del Mahdi di 40,000 e che il rimanente dell'esercito egiziano si trova a Birhel, con abbondanti provvigioni.

Ad una schiava, presa dal falso profeta, riuscì di scappare. Essa riferisce che il Mahdi è in gran timore.(?)

Giuseppe Balsamo.

È morto a Palmi di Calabria Giuseppe Balsamo, insigne patriota napoletano.

92 bozzetti.

A giorni si aprirà al Palazzo delle Arti l'esposizione di 92 bozzetti nel monumento a Vittorio Emanuele.

Parole d'oro.

« Studiate, o giovani, educatevi, siate intelligenti e buoni. L'Italia sarà quello che sarete voi. » (De Sanctis).

Poveri noi!

Le tre corazzate di prima classe messe in cantiere, per ordine dell'ex ministro Acton, sono causa di gravi preoccupazioni. L'immersione assegnata venne giudicata erronea.

TELEGRAMMI

Londra 31. Il *Times* fa gli elogi della conquista inglese al Tonkino!

Belgrado 31. Gli emigrati serbi pubblicano un opuscolo sugli ultimi fatti con grandi invettive a re Milan.

Treviso 31. Eletto Gabelli con voti 4551. Bonaldi ne ebbe 3169.

Bologna 31. Sono compiute le nuove fortificazioni.

Parigi 31. L'Inghilterra, per sua parte, ha abolito le capitolazioni di Tunisi.

Roma 31. Mancini diresse ai rappresentanti dell'Italia all'estero una circolare, che spiega l'importanza della visita di Federico Guglielmo.

Roma 31. Il Re Umberto mandò un affettuoso telegramma di condoglianza alla vedova dell'on. De Sanctis.

Vienna 31. Il conte di Bardi è moribondo.

Pietroburgo 31. Anche Tolstoi e il commissario Gresser ricevettero le loro condanne di morte dai nihilisti.

Cairo 31. Gl'insorti attaccarono il 28 corr. Gezirehe furono respinti da due compagnie di Baschi-bozuk il cui comandante rimase morto. L'attacco contro Berber fu sventato dalla resistenza di Gezireh.

Parigi 31. Si considera come imminente la definizione del conflitto franco-chinese.

Messina 31. Il vapore *Marco Polo* sbattuto contro gli scogli della sponda calabra, si è ieri sommerso.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 1 Gennaio

Napol.	9.58 1[2 a 9.61 [—	Ban. ger.	59.30 a 59.20
Zecch.	5.67. a 5.65[—	Rend. au.	79.25 a 79.40
Londra	121.— a 120.70	R. un. 4 0[0	88.60 a 88.50
Francia	47.95 a 48.10	Credit	295.3[4 a 296 3[4
Italia	47.85 a 48.10	Lloyd	623 a —.—
Ban. Ital.	48.10 a 47.95	R. it.	89.1[8 a 89.3[8

VENEZIA, 1 Gennaio

R. I. 1 gennaio 89.38 per fine corr. 89.28
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.95

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 208.— a 208.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 1 Gennaio

Inglese	100.11[—	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.5[8	Turco	—.[—

BERLINO, 28 Dicembre

Mobiliare	495.50	Lombarde	240.—
Austriache	543.50	Italiane	90.10

FIRENZE, 1 Gennaio

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	—.—
Londra	24.96	Banca T.	.—[—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.37 .—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 29 Dicembre

Rend. Aust. (carta) 79 20; Id. Aust. (arg.) 79.75
Id. (oro) 99.—
Londra 121.95; Napoleoni 9.60 1[2

MILANO, 20 Dicembre

Rendita Italiana 6 0[0 —.—; serali 95.20

PARIGI, 29 Dicembre

Chiusa Rendita Italiana 95.56

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci